



# la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

## Carissimi,

Con la nuova stagione che si è aperta, dopo la parentesi estiva, la vita di lavoro e quella della famiglia hanno ripreso la loro normale cadenza e l'impegno consueto.

Molti di voi hanno trascorso un periodo più o meno lungo di ferie; il periodo più lungo l'hanno trascorso gli scolari e gli studenti. Mi auguro che questo tempo di riposo e di svago sia stato anche un periodo di serenità, che vi ha consentito un contatto più vario e più intenso con altre persone, un modo di vivere più vicino alla natura, lontano dalle occupazioni abituali, dandovi così la possibilità di riflettere su tante realtà che vanno oltre le preoccupazioni giornaliere: su quelle ricchezze interiori, cioè, che sono indispensabili per la nostra crescita come uomini e come cristiani.

\*\*\*

Alla ripresa delle attività la parrocchia ha approntato un suo programma che si svilupperà attraverso l'impegno comune per rendere più efficace la scuola di catechismo, più incisivi gli incontri con la gioventù, più vive le liturgie eucaristiche e più intense le celebrazioni per l'Anno Santo che, a suo tempo, verranno notificate.

Una mèta, in tutto questo, vogliamo suggerirci quest'anno: recuperare il senso della domenica, la santificazione della festa, che nei piccoli e nei grandi lascia molto a desiderare; sarà l'attuazione pratica di quella «riconciliazione con Dio» che è stata proposta dal Papa come impegno per l'Anno Santo.

Altri importanti traguardi, nel campo materiale, ci sono stati fissati, per l'Asilo dal suo Consiglio d'Amministrazione e per la chiesa dalla Fabbriceria. Leggete più sotto.

\*\*\*

Davanti a questo programma impegnativo sento il bisogno di dirvi che conto mol-

to su di voi tutti, perchè... niente si può fare senza di voi.

Niente: non istruzione religiosa, non educazione, non miglioramento dei costumi, non maggior frequenza alla chiesa, non passi avanti nel completamento delle nostre opere.

Senza di voi: senza la vostra parola di esortazione, la vostra sorveglianza, le vostre correzioni, i vostri sacrifici, le vostre preghiere, i vostri buoni esempi, la vostra collaborazione, la vostra generosità.

\*\*\*

Ma c'è un altro programma che, alla ripresa della fatica e del ritmo della nostra

vita, dobbiamo proporci di mettere in atto: impostare il nostro vivere e una maggiore comprensione e bontà verso gli altri, verso coloro che già conosciamo, verso coloro che entrano fuggevolmente nel raggio delle nostre esperienze, verso tutti gli uomini.

La comprensione, la bontà, la fraternità sono quanto mai indispensabili nella società attuale, così devastata dalla violenza e turbata dall'odio.

Augurando a tutti che questo obiettivo, autenticamente umano e cristiano, animi la vita sia in famiglia che sul lavoro, vi benedico di cuore.

Il Parroco

## IN CAMMINO DA UNO SGUARDO ALL'AGENDA E AL TACCUINO

Il primo ottobre si sono aperte le scuole. Insegnanti e alunni hanno ripreso di buona lena. Sulle loro fatiche scolastiche hanno implorato la benedizione del Signore: ai piedi dell'altare hanno assistito alla S. Messa ed ascoltato, prima della parola degli insegnanti, quella di Dio. E' da Lui che, in tutte le cose, ma specialmente quando trattasi di insegnamento e di educazione, si devono prendere gli inizi e gli auspici, pregando ed impetrando grazie di luce, di assistenza.

Auguri a tutti, Chi ben incomincia...

Con la scuola, anche la dottrina ha riaperto le sue porte a tutti i ragazzi.

### PROBLEMA NUMERO UNO

della vita cristiana di un paese resta sempre la istruzione religiosa.

- 1) Tutti lo devono sentire questo problema, anzitutto per se stessi. Poi aiutando la parrocchia nelle forme tradizionali. I genitori in famiglia sono i primi maestri; senza la loro opera e collaborazione la parrocchia non può far nulla.
- 2) Aiuto prezioso è quello delle catechiste. Sono tanto generose e mi compiacio

con loro. Nessun'altra opera di bene è più meritoria.

- 3) Le attività extrascolastiche, ricreative, sportive non sono più importanti della scuola di catechismo. Gli orari parrocchiali sono fatti fissati in modo da lasciare spazio abbondante a quelle e sono così noti che non deve essere difficile tenerli presente.

### VANGELO DEI POVERI

I nostri antichi costruivano ed adornavano le basiliche con figurazioni sacre, pitture, mosaici o vetrate, dei misteri della vita di Gesù e di Maria.

Era un vangelo aperto, comprensibile a tutte le anime: chiamato giustamente la «Bibbia dei poveri».

Tale è per noi, da sette secoli, il Rosario di Maria, cui è consacrato ottobre, mese del Rosario.

La vita umana è una successione ed un intreccio di gaudi, di dolori, di trionfi; gli stessi che, come in tanti quadri, contempliamo mentre dalle labbra e dall'intimità del nostro spirito eleviamo la preghiera che domanda i doni più alti corrispondenti

ai bisogni dei singoli e dell'umanità intera.

Per qualcuno il Rosario è sonno, sbadiglio, noia, abitudine, filastrocca. Per altri è stimolo, riflessione, meditazione, novità, gioia di percorrere la storia della salvezza in compagnia — una compagnia molto discreta — della Madonna.

Punti di vista diversi, ovviamente. O, forse, mania di novità.

Comunque, sia che si voglia stare alla forma tradizionale, sia che si voglia adottare forme nuove, importante è sapere che cosa uno ci mette dentro. In un bicchiere vecchio uno può collocare un'orchidea e farà una bellissima figura. In un vaso di Sèvres uno può collocare un'ortica e farà ridere tutti.

## UNA CONFIDENZA

Io ho avuto una grossa fortuna. C'è stato qualcuno che ha detto per me il Rosario tutti i giorni. Qualche volta due, cinque, dieci Rosari.

Mia mamma — il 25 novembre ricorre il primo anniversario della sua morte — ha avuto una esistenza dura, fatta di lavoro, di sacrifici, lagrime, privazioni e dedizione agli altri.

Tutte le mattine, puntuale, a Messa. Navata di sinistra, davanti all'altare della Madonna. E trovava il tempo anche per dire ogni giorno la corona. Poi dal giorno che non poté più né lavorare né fare la strada della chiesa, il vangelo e la corona la occupavano tutto il giorno e molte ore della notte.

So benissimo che il mio sacerdozio è legato a qualche chilometro di grani di una corona smangiata dall'assiduo scorrere delle sue dita.

Sì, non posso dimenticare i suoi rosari. Non è sentimentalismo il mio. E' piuttosto un impegno a non sprecare, a non rendere vani, a non tradire quelle migliaia di Rosari.

Ma quanti, come me, sono legati al Rosario della propria mamma, sono debitori delle sue preghiere, fatte magari di... spropositi, ma che il Signore, che legge nel cuore, capiva benissimo.

E' un debito che si paga cercando di vivere in modo che quelle umili preghiere, dette con tanto amore e fede, non siano state vane.

## NON SONO... NENIE!

Siamo prossimi ai giorni sacri dedicati dalla liturgia al ricordo dei Santi e dei Morti.

I nostri Morti attendono da noi una carità di suffragi, che non sono... nenie; ma, a loro volta, ci usano la meravigliosa carità di farci PENSARE. pensare alle massime e mètte eterne che ci stanno davanti.

Quando andavo a scuola in questo tempo il tema d'italiano era sempre questo: «Cadono le foglie». Non so quali potessero essere i miei pensieri allora; certamente non pensieri di morte. La morte era tanto distante e c'era tanta vita davanti da assaporare; gli altri morivano, ma io non sarei morto... per anni e anni. Probabilmente descrivevo le foglie che si staccavano dai

rami e toccavano terra dopo aver dondolato nell'aria e il vento che le portava via da dove si erano posate. Per portarle dove? A marzo le vedevo ritornare nuove, fresche, lucenti.

Sono foglie i morti — noi siamo le foglie — che si staccano a una a una dall'albero della vita. Dove vanno? Certo non stanno di casa in cimitero. Nel cimitero c'è il loro biglietto da visita, che andiamo a leggere, e la croce ci dà il loro nuovo indirizzo di casa.

Se pure le foglie hanno una casa nel cuore della gemma da cui si sono staccate, non volete che questa foglia, intessuta dall'amore e dall'amore ricompagnata, non abbia la sua casa nel cuore del Padre?

## 4 NOVEMBRE

Dopo i Santi e i Morti, i Caduti in guerra.

Se i primi ci edificano, se i secondi ci ricordano che siamo di passaggio su questa terra, i terzi ci dicono della follia e stupidità umana che ha bisogno di uccidere per risolvere le controversie. Infatti vince chi uccide di più, e chi uccide di più pare che abbia ragione. Siamo tornati alla legge della giungla!

## SALUS... SUPREMA LEX!

«Presentazione di Maria al Tempio» dice il calendario il 21 novembre; «Madonna della salute» dice la pietà mariana comune a tutto il popolo veneto.

Tutti abbiamo bisogno della salute e temiamo per la salute. E' una limpida confessione dell'impotenza in cui ci troviamo a provvedere da noi stessi.

Su tanta e così riconosciuta impotenza rifugge davvero di fede il nostro gesto di ricorrere con fiducia alla Madonna della Salute.

Ma qui c'è pericolo di un grosso equivoco.

Troviamo facile e spontaneo ricorrere alla Madonna se è il corpo a star male! Ci ricordiamo di avere un Padre ed una Madre nei Cieli se è... messer asino a soffrire! E non è certo una colpa ricorrere alla Madonna della Salute perchè interceda dal Signore di tenerci lontani dai mali del corpo.

Basta pensare ai miracoli! Quanti fatti prodigiosi, quante stampelle, quanti ex voto appesi agli altari della Madonna! Ma...

## CON DIO NON SI SCHERZA

Che questi ricorsi, pur fiduciosi, siano gli atti più belli di fede... non lo dobbiamo né dire né pensare.

Meno che meno dobbiamo collocarci — facili furbi, se scoppiamo di salute fisica — nel novero di coloro che diventeranno, a suo tempo, una palpitante dimostrazione che «quando il corpo si frusta, l'anima s'aggiusta»!

Il bisogno vero per tutti è uno solo: la salute dell'anima, salvarsi per la vita eterna.

«Che giova all'uomo guadagnare anche tutto il mondo e poi perdersi eternamente?».

Tutti abbiamo dunque bisogno della salute, ma di questa Salute, della salvezza eterna. L'altra, presa a se, è come una buccia, una dura scorza che presto o tardi dobbiamo gettar via. Dobbiamo... capite?

Un'eternità ci sta dinnanzi, misteriosa sì, ma è un mistero che durerà poco, forse pochissimo, perchè sta già avvicinandosi a noi per rivelarci i suoi tremendi segreti. Siamo qui tutti con la clessidra in mano e la polverina della vita scorre con precisione matematica...

La vita, fosse pure la «dolce vita», miseranda e squallida profanazione del dono di Dio, è più fragile di un petalo di fiore.

Pochi minuti fa una notizia improvvisa e inattesa è venuta a trancare il filo dei miei pensieri; ho dovuto deporre la penna per andare a suonare i tocchi di una agonia. Oggi 8 ottobre alle ore 18 uno di noi, 46 anni, improvvisamente ha iniziato la sua eternità!

Ora mi saprete perdonare se, scosso da questa notizia, ho finito per scrivervi una meditazione.

## DIRITTO - DOVERE

Non è un gioco di parole. E' un binomio che vi invito a soppesare in vista del compito, che siete chiamati a demandare ad alcuni di voi, di curare i comuni interessi, cioè i beni comuni. Si potrebbe anche dire comunali.

Storia gloriosa quella dei liberi Comuni in Italia. Storia appunto di libertà, di benessere, di progresso, di civiltà.

Ma lasciamo stare il passato e pensiamo al presente. E non tanto ai Comuni quanto al Comune.

Qui però, dato che la materia scotta e ad evitare che si voglia leggere quello che non è scritto o interpretare male ciò che è detto a fin di bene o scoprire apprezzamenti particolari dove si tratta di superiori insegnamenti, validi per tutti, senza distinzione... qui, dico, prendiamo dal Vangelo, alla lettera, il

## PRINCIPIO FONDAMENTALE

La madre dei figli di Zebedeo aveva, senza peli sulla lingua, domandato i primi due seggi nel Regno di Cristo e si ebbe la risposta indubbiamente significativa: «Non sapete quello che domandate!»

Non c'è male come introduzione. Anche se, nel caso nostro, non si tratta del Regno di Cristo, la risposta va egualmente a pennello per tutti gli spasimanti ai primi posti. Non vi è compito più difficile e ingrato.

Ed ecco la lezione da imparare a memoria:

S. Matteo, 20, 25: «Gesù disse loro: voi sapete che i principi delle nazioni la fanno da padroni sopra di esse e i grandi le governano con autorità. Non così sarà di voi. Ma chiunque vorrà, tra di voi, essere più grande, sia vostro servitore. E chi, tra voi, vorrà essere il primo, sarà vostro servo: così come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire... non venit ministrari, sed ministrare».

Da quest'ultima parola «ministrare =

servire» deriva. dritto dritto, il concetto e il termine nostro «amministrare».

Le applicazioni fatele voi.

Per aiutarvi, ve ne do la traccia con le parole di S. Paolo. Non direte che l'Apostolo non abbia, in merito,

#### IDEE CHIARE

Ecco un brano della prima lettera a Timoteo, 3, 8:

*«Similmente coloro che servono la comunità siano rispettabili per l'onestà dei costumi,*

*non di due lingue,*

*non dati al molto vino,*

*non portati a sordidi guadagni,*

*portino il mistero della fede in coscienza pura,*

*prima si provino e poi esercitino il mandato senza macchia,*

*abbiano una sola moglie (o solo la moglie), regolino bene i loro figlioli e la propria casa.*

*Se donne, parimenti pudiche,*

*non date alla detrazione,*

*sobrie e fedeli in ogni cosa.*

*Quelli che faranno bene il loro compito si acquisteranno un grado onorevole».*

Questa la via aperta da S. Paolo ai candidati all'Onorevole.

Tutte cose da meditare sia che il vostro nome abbia il suo bel posto in una lista elettorale, sia che ce la facciamo da semplici elettori.

#### COROLLARI

Fra neanche un mese sarete chiamati a rinnovare l'Amministrazione Comunale.

Prima di essere una operazione numerica di computo di voti è un responsabile ripensamento alle necessità della nostra zona ed un obiettivo giudizio sulle persone che si presumono le più preparate a capire i problemi e le più degne di presiedere, promuovere e coordinare le soluzioni. Le quali soluzioni, a loro volta, non sono mai soltanto operazioni finanziarie. Generalmente sono, prima, squisitamente morali, umane, cristiane.

Parafrasando la lezione del Vangelo, che, senza far torto ad alcuno, la sa più lunga di tutti noi, possiamo precisare:

- 1) Sono inesorabilmente da scartare elementi notoriamente malati di grandezza, di megalomania, di elefantiasi, di ambizione. «Servire», dice il Vangelo.
- 2) Non mettiamo sul candelabro la disonestà, di nessun genere, né i personalismi sempre interessati.
- 3) Competenza vera, provata, qualificata. Non sproloqui.
- 4) Non dimenticare che siamo in un paese dalla gloriosa tradizione e fede cristiana e che, anche come tale, ha le sue esigenze e i suoi bisogni, la sua dignità.
- 5) Le osterie non sembrano essere la migliore anticamera del... campidoglio! Il molto vino produce fumi e clamori che ottengono risultati opposti a quelli ottenuti dalle stesse oche capitoline.

6) Nominativi, dunque, che siano espressione di forze sane, ben preparate, bene ispirate e meglio affiatate intorno ad un programma concreto.

7) Persone infine che, fatto tutto il proprio dovere, siano preparate a sentirsi gridare il «crucifige». E' il vecchio, storico premio di chi serve la causa del bene comune.

#### BUONA FORTUNA... ALLA PARROCCHIA!

E' l'augurio che «La Voce Amica» sente e pensa di poter fare in anticipo. Poi tacerà per raccoglierne l'esito.

In quanto tuttavia essa è la voce della chiesa di Salce, si permette anche di auspicare che qualche briciola continui a cadere, anche in seguito, dalla mensa (veramente otto milioni, ultimi dati pro Asilo — vedi sotto — non sono una briciola!), continui a cadere, dico, a favore della chiesa stessa, dell'Asilo, delle Opere parrocchiali, delle iniziative locali ricreative della gioventù, e che trovi chi sia ben disposto a farlo, premuroso a chiederla, capace di ottenerla.

La Voce Amica ringrazia in anticipo.

#### NUOVI PASSI AVANTI

ha segnato quest'anno il nostro Asilo.

Dopo il consueto periodo di riposo nel mese di agosto, ha ripreso la sua attività lunedì 1° settembre. Settanta gli iscritti, sessanta i bambini frequentanti, due sezioni, due aule, quattro Suore di cui due diplomate, una donna per le pulizie.

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso in attento esame la nuova situazione ed i problemi venutisi a creare.

Ritenendo indispensabile per la scuola un organico il più efficiente possibile, ha deliberato quanto segue:  
*assemblea da convocare entro il mese di ottobre.*

A far parte dell'assemblea saranno invitati:

- i genitori di tutti i bambini frequentanti nel corrente anno scolastico,
- persone che hanno particolari benemeritenze ed hanno dimostrato e dimostrano interessamento per l'Asilo.
- persone locali che, per esperienza, capacità, disponibilità di tempo, possono dare un valido contributo per il buon funzionamento dell'Asilo.

*Consiglio.* L'assemblea eleggerà il nuovo Consiglio d'Amministrazione. L'attuale è in carica dal 1967 e risulta ora mancante del presidente per la morte di Carlo Carraro.

*Nuove aule.* Sarà compito del futuro Consiglio dare esecuzione ai lavori di ampliamento della scuola. I primi passi in questo senso, quelli più scorbucici che precedono la fase operativa, sono già stati compiuti.  
*Contributo.* Una domanda di aiuto in merito, ampiamente motivata, il Consiglio l'ha subito rivolta al Comune e con somma soddisfazione ha avuto in risposta l'assegnazione di un contributo di OTTO MILIONI, dico OTTO MILIONI. (Cosa vuol

dire avere qualcuno al posto giusto, che ascolti anche noi e che prenda a cuore i nostri problemi!).

La somma non basterà a tutto, ma ci sono altre buone speranze...

E poi non mancherà la nostra benefica attenzione, essendo noi i primi interessati direttamente perchè questa istituzione, insurrogabile completamento della famiglia, provvidenziale avviamento alle elementari, posta in un luogo meraviglioso, solatio, comodo, quieto... sia sempre più rispondente alle esigenze e sicurezza dei bimbi.

Per l'Asilo: Via, Vita, Vita!

#### VARIAZIONI IN CATASTO

Con testamento in data 2 ottobre 1963 Carli Marianna, insigne benefattrice della parrocchia, destinò all'Asilo di Salce una buona parte dei suoi beni.

Recentemente, dopo le laboriose pratiche di stima e di divisione con altri enti beneficiati, l'Asilo è entrato in possesso della sua parte, che comprende la casa colonica in Giamosa ed i terreni facenti capo ad essa, per un totale di 479,80 are.

Alla parrocchia il dovere della riconoscenza perenne alla defunta.

Al Consiglio dell'Asilo il compito, non facile, di amministrare tali beni e di renderli fruttuosi. Non so quanto potrà andare nella cassa dell'Asilo, stante la mortificante situazione in cui vive il settore agricolo.

So solo che c'è da soddisfare annualmente ad un legato di n. 10 S. Messe per i defunti Carli e che sicuramente ogni anno ci sono le tasse da pagare.

#### ALTRA TAPPA

Giorni fa si è riunito anche il Consiglio Amministrativo della Chiesa (Fabbriceria).

Ha preso atto, con soddisfazione, che tutte le partite relative ai lavori eseguiti alla parrocchiale, alla chiesa di Canzan e a quella di S. Pietro risultano ora chiuse con saldo di ogni passivo.

Ha suggerito, fra le varie opere in attesa di esecuzione in chiesa, di ripristinare la cella campanaria e di rimettere in efficienza le vecchie campane, da tanti anni ferme perchè rotte e poggianti su un castello pericolante.

La ditta interpellata vede la possibilità di installare 4 nuove campane, che saranno motorizzate. Forse per Natale sarà cosa fatta.

#### COLLEZIONE PESANTE

Per questa nuova opera ho già collezionato note di spesa — per fornitura campane, incastellatura, scalette. ENEL — per un ammontare di quasi sei milioni.

«E ce lo dice così, con quest'aria così candida?».

Ve lo dico così, perchè i numeri non sono una opinione. Non ve li voglio, né devo, né posso nascondere.

«E chi pagherà?».

Chi rompe paga, dice un proverbio. Le fatture sono intestate al sottoscritto. A voi lascio la libertà di aiutarmi, né più né meno di quanto mi avete aiutato finora, permettendomi di fare sempre onore alla firma. Di quanto già fatto e presto pagato, non è tutto merito vostro? In questo buco aperto finirà anche la primizia di questo anno.

#### SONO CONSENTITI I COMMENTI?

In piena democrazia... piena libertà a tutti di sbizzarrirsi.

Tuttavia, in fondo pagina, trovate una maniera logica e rettilinea e... feconda di commentare. Nomi e offerte che hanno valore di aiuto, di carità, di merito, di buon esempio e sono sulla via di una collaborazione umile e silenziosa, ma fattiva che unisce le forze per il raggiungimento dei nostri traguardi.

#### ALLEGRO, MA NON TROPPO!

Lo si legge sugli spartiti di musica e impone il non facile dominio della voce, la misura e la padronanza di sé.

Più faticoso, evidentemente, è contenersi nei giusti limiti, quando si tratta di divertimento.

I confini sono sacri. Anche e specialmente quelli fra il bene e il male e quelli fra l'allegria e il vandalismo e quelli fra l'allegria e la profanazione.

I sassi alle lampadine, gli sfregi sui muri, l'abbattimento di alberi... per l'unico scopo di far vedere la propria bravura, sono vandalismi deprecabili, mancanza di educazione e di rispetto delle cose e del buon nome del paese.

Che se poi toccano il sacro, sono empietà, profanazione e sacrilegio.

Mi dicono che sia stata una bravata e una ragazzata il taglio delle piante al monumento ai nostri caduti. Io dico solo che non è questa una bella maniera di stare allegri!

#### DECENNALE

Il gruppo alpini «Zaglio» ha celebrato, il 30 settembre, i suoi dieci anni di vita ed i dieci anni di vita del suo notiziario «Col Maor».

La celebrazione, svoltasi con perfetta organizzazione sul colle omonimo, ha ricordato i caduti di tutte le guerre ed i soci scomparsi, con la S. Messa al campo; ha fatto omaggio ai nostri 19 ex combattenti, cavalieri di Vittorio Veneto, di una medaglia ricordo; ha ricordato le tappe principali dell'attività del gruppo, mettendo in risalto lo spirito che lo anima; ha premiato meritatamente l'infaticabile animatore del gruppo, Mario Dell'Eva. Parole e applausi di consenso, parecchi.

Da mezzogiorno in poi il tempo ha fatto il dispettoso. Peccato!

#### COPPA DISCIPLINA

La nostra squadra di calcio, piazzatasi nei primi posti nel Trofeo Longarone, al secondo posto nel suo girone, è stata riconosciuta, fra tutte le partecipanti al Torneo, come la squadra più corretta e disciplinata in campo, ricevendo l'ambita «Coppa disciplina».

Ci felicitiamo con i giocatori e con i dirigenti e facciamo tanti auguri per il futuro.

#### DALL'ALPE AL LILIBEO E... OLTRE

Continuano a giungermi vostre cartoline e saluti dall'Italia e dall'estero, dai monti e dalle spiagge; dalla Colombia, Venezuela, Stati Uniti, Belgio, Turchia, Svizzera, Israele, Danimarca... Arrivano con un po' di ritardo: quella ricevuta ieri, 8 ottobre, era stata scritta il 9 luglio!

Grazie del pensiero e dei vostri saluti.

#### GIORNATA DELLA CARITA'

Nella ricorrenza dei Defunti, anche quest'anno, la nostra S. Vincenzo, sempre attenta e sensibile ai bisogni che ci sono in parrocchia, promuove la Giornata della Carità.

Qualcuno potrà ritenere superflua e superpassata l'opera caritativa della S. Vincenzo. Rispondiamo, con le parole del Signore,

che i poveri ci sono e ci saranno sempre in mezzo a noi e che qualunque cosa facciamo per loro è come lo facessimo a Lui.

#### IL CUORE DELLA DIOCESI

Come dal cuore parte il sangue che circola a portare la vita a tutto il corpo, così dal Seminario partono preparati i giovani sacerdoti che vanno a portare la vita migliore alle nostre parrocchie.

Il sacerdote non appartiene più alla sua famiglia, ma alla diocesi, non solo dal giorno che entra in una parrocchia, ma dal giorno che entra in seminario. E' giusto allora che sia la diocesi, cioè i fedeli tutti, ad aiutarlo fin dagli anni della sua preparazione.

Nelle due Giornate Pro Seminario del 15 agosto e del 1° ottobre abbiamo sviluppato questi pensieri traducendoli poi in preghiera e carità.

La nostra offerta è stata di L. 51.000. Nelle mani di Dio l'umile offerta si trasforma in merito altissimo.

## Nel Libro d'Oro

#### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. 5.500, sig. Strapazzon 2.000, Piccolin Remigio 3.500, De Salvador Ugo 2.000, Carlo Dal Pont Gambina 500, De Menech Antonio (USA) 11.500, De Toffol Ida 5.000, Carlin Anna 500, N.N. 5.000, Murer ing. Henry (USA) 30.000, Luchetta Arduino abbuono fattura 30.000.

#### In memoria di:

De Vecchi Giuseppe e Palmira: fam. Schiocchet e Francesco 10.000.

Def. madre: Cattoner Paola 1.000.

In loro memoria: sorelle Fant Giulia, Filomena, Elena 25.000.

Candaten Arturo: la famiglia 500.

Da Rold Celeste: famiglia 2.000.

Speranza Clara: la madre 10.000.

Sommacal Filomena: i familiari 23.000, famiglie di Caserine 12.000, Tibolla Giovanni e Eufemia 5.000, Bona Sandro e Renata 5.000, De Salvador Rosa e figlie 5.000, Caldart Tullio 5.000.

D'Inca Renato: la moglie 1.000.

Coletti Enrichetta: i figli 10.000.

Suoi defunti: Candeago Augusto 1.000.

De Menech Angelo: gli amici 8.500.

Suoi defunti: Righes Elvira 5.000.

Righes Vittorio e Carmela: figlie Ada e Agnese 5.000.

Suoi defunti: Murer Sebastiano (USA) 6.000.

#### In occasione di:

Matrimonio: Caldart Orazio-Fonda Regina 25.000.

25° mart.: Da Rech Enrico-Lidia 4.000.

Matrimonio: Trevisson Dino-De Biasi Luisa 3.500.

Battesimo Rossa Annalisa: famiglia 10.000.

Battesimo Colbertaldo Carla: padrini Colbertaldo

Decimo Marzia 8.000.

Matrimonio: Dal Magro-Dell'Eva Mariastella 5

mila.

#### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

Fiabane Elisa 2.000, frazionisti per nuovo calice 20.000, Bortot Maria 6.000.

#### PER LA CHIESA DI CANZAN

De Biasi Ermenegildo Laura in occ. matrimonio Luisa 20.000.

#### PER L'ASILO

Dr. Giambattista Arrigoni in mem. def. madre 30.000, Da Rech Enrico in occ. 25° matr. 1.000, Da Ronch Gino in mem. D'Isep Augusto 5.000, in mem. Sommacal Renzo, la madre 3.000, in mem. Da Rold Gelinda, la famiglia 5.000, racc. nel funerale di Coletti Enrichetta 12.100, ammi-

nistratori Scuola Morti in mem. Coletti Enrichetta 1.200, Luchetta Arduino abbuono fattura 30.000.

#### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Fant Ada (BL) 500, Chierzi Cesira (Verona) 2.000, Grassi Emma 5.000, Da Ronch Gino (F) 5.000, N.N. (F) 3.000, Roni Giovanni (BL) 1.000, Coletti Celeste (Chiesurazza) 1.000, Botasci Arduino (Montevarchi) 3.000, Sommacal Angelo (Merano) 1.000, Caldart Tullio (Sedico) 3.000, Col 5.100, Salce 11.700, Giamosa 9.025, Bettin 6.750, Caserine 1.900, Col da Ren 3.950, Canzan Alto 5.750, Canzan Basso 4.200, Pramagri 1.650, Canal 5.150, Peresine 1.600.

## Statistica Parrocchiale

#### AL SACRO FONTE

- Rossa Annalisa di Giovanni da Col da Ren, batt. il 30 settembre.
- Colbertaldo Carla di Carlo da Canzan, batt. il 7 ottobre.

#### ALL'ALTARE

- A Belluno: Cicuto Silvio da Salce con Cibien Giuliana da Belluno.
- Trevisson Dino da Antole con De Biasi Luisa da Canzan.
- Cadorin Giulio da Vazzola (TV) con Dallo Diana da Col.
- Dal Magro Mario da S. Antonio Tortal con Dell'Eva Mariastella da Bettin.
- Caldart Orazio da Bettin con Fonda Regina da Venezia.

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Sommacal Filomena da Caserine di anni 64 sepolta a Prade.
- Zambon Enrichetta ved. Colletti di anni 81 da Col.
- Perciballi Domenico da Col da Ren di anni 46 sepolto a Pergine.
- Cervo Vigilante ved. Dalle Cort di anni 83 da Canzan.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno